



Federazione Autonoma Bancari Italiani

Segreteria Centrale Coordinamento RSA Banca Antonveneta

www.fabiantonveneta.it

e-mail: segreteria@fabiantonveneta.it

Torino, 12 marzo 2008

Alle Rappresentanze Sindacali Aziendali

FABI

della Banca Antonveneta

Loro sedi

Circolare 01/08

Integrazione di Antonveneta nel Gruppo MPS

Adesso è ufficiale. Il Piano Industriale presentato ieri dal Top Management del Gruppo MPS prevede l'inserimento di Antonveneta in "un'opera di profonda ristrutturazione dell'intero Gruppo" e la razionalizzazione della rete con l'integrazione di Banca Agricola Mantovana, Banca Toscana ed Antonveneta in Monte dei Paschi.

In pratica per quanto riguarda BAM e Banca Toscana si dovrebbe andare velocemente all'integrazione in MPS. Queste due Banche, per tutelare il valore dei marchi, manterrebbero la doppia insegna nei mercati tradizionali di riferimento storico.

Per Antonveneta, invece, è stata scelta la strada della frantumazione dell'integrità aziendale. Una parte resterebbe Antonveneta, assorbendo gli sportelli del gruppo MPS nel nord est, una parte finirebbe in MPS e non è ancora chiaro se un'altra parte finirebbe in altre banche del gruppo. Una chiara discrasia rispetto all'elemento di fondo del Piano Industriale che punta ad una complessiva razionalizzazione organizzativa.

Maggiori dettagli dovranno arrivare durante il confronto con le Segreterie Centrali (con particolare riferimento alle ricadute sui Lavoratori) che potrebbe cominciare il 28 marzo p.v., alla presenza anche delle Segreterie Nazionali.

In tale occasione dovrebbero essere "invitate" anche le Segreterie Centrali di Antonveneta in quanto la BAPV si trova nella anomala posizione di non essere ancora ufficialmente "passata di mano" in attesa che Santander riceva il pagamento pattuito per la cessione.

Antonveneta, nonostante questo, è il fulcro del Progetto di ristrutturazione dell'intero Gruppo. Basta scorrere le slides presentate dal Dott. Mussari e dal Dott. Vigni per rendersi conto dell'importanza attribuitale.

MPS disegna con questo P.I. una trasformazione storica. Antonveneta (e soprattutto il prezzo pagato) fornisce a MPS l'occasione per una riorganizzazione a cui mai, nella sua pur lunga storia, aveva mai messo mano.

Analizzato tutto ciò, è ora necessario soffermarci sul destino di Antonveneta. Delle altre Aziende del Gruppo avranno modo di occuparsi efficacemente nei prossimi mesi i nostri colleghi Rappresentanti Sindacali.

Entro pochi mesi Antonveneta a differenza delle altre Aziende del Gruppo si dividerà in almeno 2 tronconi. Con quale logica industriale? Se l'obiettivo di fondo del P.I. è anche quello di garantire e valorizzare il presidio del territorio di riferimento storico perché altrettanto non è stato fatto per BAM e Banca Toscana?

Oltre 300 sportelli resteranno con il marchio Antonveneta (a questi si aggiungerebbero – secondo quanto riportato da alcuni quotidiani – un centinaio dell'attuale gruppo MPS) a presidio, per MPS, del Nord Est mentre gli altri 650 circa verranno integrati in MPS.

Questo dovrebbe avvenire velocemente: entro settembre 2008 si concluderà l'integrazione dei Sistemi Informatici ed entro dicembre la fusione sarà perfezionata.

Poco chiaro il ruolo di Biverbanca (partecipata al 55% da MPS), acquisita nel 2007 da Intesa Sanpaolo, che - secondo il progetto - sarà invece la banca di riferimento in Piemonte (molto lacunoso il P.I. su questo punto).

Il piano prevede anche la cessione di 125 sportelli in seguito all'integrazione di Antonveneta. Sulle realtà da cedere molto dipenderà dalle decisioni dell'Antitrust. I dettagli emergono nelle 23 pagine del provvedimento con cui l'Authority ha avviato l'istruttoria sul futuro terzo polo creditizio nazionale, istruttoria che si concluderà il 15 maggio. L'Antitrust ha ravvisato il rischio che Rocca Salimbeni ottenga o rafforzi «una posizione dominante» in alcune zone del Paese, a tutto danno della concorrenza: nel mirino la Toscana con le province di Siena, Grosseto e Arezzo (dove il peso di Mps supererebbe il 40%) oltre Firenze, Mantova, Vercelli, Lucca, Biella e Perugia.

Le slides, reperibili sul nostro sito www.fabiantonveneta.it (che vi invitiamo a leggere con attenzione), contengono informazioni anche se generiche sulle ricadute occupazionali.

I dati che dovranno essere forniti alle Organizzazioni Sindacali dovranno essere molto più chiari e dettagliati.

I risultati ambiziosi fissati dal Piano Industriale non possono essere nemmeno lontanamente ipotizzati senza il convinto e condiviso sostegno delle OO.SS..

Gli elementi forniti, invece, sono ad oggi ancora lontani dall'essere definiti sufficienti per l'avvio di un confronto utile e positivo.

Occorre capire con chiarezza:

- quale sarà l'impatto occupazionale sia sulla rete che sulle direzioni centrali;
- quale sarà l'impatto sulle professionalità esistenti in azienda e sugli iter di carriera già avviati;
- quale sarà l'impatto complessivo sui livelli retributivi tenendo conto anche dei Fondi integrativi aziendali di previdenza ed assistenza;
- quale sarà il futuro degli oltre 90 Lavoratori ex-Antonveneta oggi impiegati in R.S.I.;
- quali saranno le garanzie della nuova proprietà sulla formazione finalizzata alla mobilità professionale;
- quali saranno le garanzie della nuova proprietà per limitare la mobilità territoriale per i Lavoratori coinvolti nei processi di riorganizzazione;
- perché questa distonia per Antonveneta rispetto alle altre Banche del gruppo;

Pertanto alla luce di tutto quanto sopra esposto la scrivente Segreteria intende svolgere, come svolgerà, il proprio ruolo esercitando pienamente i propri poteri e prerogative con il massimo impegno e determinazione al fine di presidiare la tutela degli interessi delle Lavoratrici e Lavoratori di Antonveneta.

Siamo e saremo sempre portatori di grande disponibilità al dialogo ed alla comprensione delle problematiche purchè ciò avvenga reciprocamente e vicendevolmente.

Non appena sarà definita la data di avvio del confronto sarà nostra premura convocare la riunione dell'Organo di Coordinamento al fine di fornire il massimo livello di informativa e coinvolgimento delle RRSSAA nelle decisioni da assumere.

Cordiali saluti

**La Segreteria Centrale
FABI**